

Poesia in concerto

Poesia in concerto

POESIA IN CONCERTO

Recital di Poesia e Musica

(Il Trascendente e l'Esistenziale, il Sublime)

di

Antonio Sapienza

Il recital o concerto, devessere un unicum tra poesie e musica. Quindi scegliere liberamente i brani musicali appropriati, da eseguire, in scena dal vivo - sarà l'arduo compito del Regista e/o del Maestro.

Voci recitanti: una maschile e una femminile.

IL TRASCENDENTE

Il Battista

Era prima di me!

Esultai nel seno di mia madre

quando lo riconobbi nel seno della sua.

Sentii vicina la salvezza degli uomini!

Il mio mandato mi pressava:

Purificai nel deserto

il corpo e lo spirito:

divennero sano l'uno, forte l'altro!

Poi ho gridato,

per la certezza che v'era in me,

l'approssimarsi del suo Regno!

E` venuto dopo, era prima!

Io con l'acqua calero`,

Lui, col fuoco, crescerà!

E una spada ti trapassera` l'anima.

E una spada ti trapassera` l'anima!

E una spada.. ti trapassera.. l'anima...

Ah, Simeone, Simeone,

uomo giusto e pio,

perche` aspettasti me e il mio bambino

davanti al tempio di Dio?

Perche` ci aspettasti?

Perche` l'hai voluto vedere

prima di ricongiungerti ai tuoi antenati?

Perche` profetasti la sua grandezza

e vi unisti la mia angoscia?

.. e una spada ti trapassera` l'anima...

Figlio d'amore e di spine..

.. Egli non sceglie la via,

non decide il giorno, ne` l'ora.

Egli va`!

E non sa` mai dove, di notte,
poggera` il capo.

Il mio cuore si strugge
per le vostre afflizioni,
e vorrei..vorrei..

Oh,
figlio d'amore e di spine;
figlio di gioie e di sospiri;
figlio carnale e Soffio Divino,
ascolta questo mio povero cuore,
tirato, dall'una e dall'altra parte,
da buoi forti e sbuffanti
che lacerano l'anima mia.

Ascolta la mia accorata supplica;
ascolta il pianto dei sofferenti.

Io nulla posso senza di te,
e nell'impotenza, mi struggo!

Scribi e Farisei
L'orgoglio, la superbia,
la cupidigia,
l'invidia vi accompagnano!

Pastori di greggi,

a Dio consacrati,
mutati in lupi affamati,
Suggete il latte alle pecore,
tosate i montoni,
sgozzate l'Agnello!

Stolti!

Il fuoco della giustizia
gia` arde:

Grande e` il crogiolo,
eterna la pena!

.. I tempi gia` sono!

Pilato.

Sei cieco!

Non puoi vedere...

Cavalchi la storia,
il tuo nome immortali
sigillando un voler non tuo!
Sprazzi d'intuito t'abbagliano,
sei tormentato da dubbi,
dal profondo salgono ansie...

Ma queste e quelle
saranno fugate in Gallia,

dove placherai il tuo spirito.

E, meditando sui fatti di Giudea,

capirai:

Cos'è la Verità!

Getsemani

Ha manifestato il Padre,

ardentemente ha predicato il Regno..

le strade di Giudea, di Samaria,

di Galilea bevvero il suo sudore.

Povero tra poveri,

temuto dai sacerdoti,

tollerato dai potenti,

i ricchi ha sferzato!

Solo d'amore parlo` alle mutevoli folle..

Il tempo è concluso:

Morire è duro,

saper di morire atroce,

morire giovane, assurdo!

L'angoscia s'appressa,

suda sangue,

agonizza!

Uomini!

Deboli uomini, svegliatevi,

confortatelo, aiutatelo..

Dio non puo`!

E la spada trafisse la sua anima!

Quella spada predettale da un vecchio saggio,

quando il suo cuore era ancora giovane,

affondo` nelle carni lenta, inesorabile,

assassina!

E il sangue sgorgo`

sotto forma di lacrime amare

da quegl'occhi ingenui

che videro, muti testimoni,

la piu` bella

e la piu` tragica

storia dell'umanita`.

E le lacrime si mescolarono

al sangue del figlio suo,

e inzupparono la terra di dolore,

di passione

e di morte!

E la macchia umida e rossastra

si allargo` tingendo di rosso

carnefici, soldati, sacerdoti

e il mondo intero.

Poi, contrito,

tutto il Creato

prese il lutto!

Golgota.

Guizzi di Verita` sul Gulgota,

scrosciano su uomini induriti:

Carnefici, boia impietosi,

spietati esecutori,

angosciati,

atterriti,

pentiti!

a Dio gridano:

Pieta'!

Crocifisso

L'ora sesta lo trovo` crocifisso.

Un'iscrizione lo scherniva:

Re dei giudei, diceva.

Ma figlio dell'uomo fu!

La folla l'oltraggiava,

i sacerdoti, nel delirio del vilipendio,

gridavano:" Sei l'Eletto di Dio,

hai confidato in Lui,

hai salvato gli altri,

salva te stesso!"

I soldati, ciechi molossi,

nella loro sanguinaria follia,

tragicamente lo beffeggiavano:

" Scendi dalla croce Re dei giudei!"

Ma figlio dell'uomo fu,

Salvatore sara`!

L'ora sesta s'appressa,

la morte s'avvicina,

i tempi sono conclusi!

Figlio dell'uomo fu,

Salvatore sara` ,

Dio e`!

Prologo alla profezia di Maria.

- " L'hanno assassinato!

Insultato, frustato e appeso alla croce.

Come un agnello fu portato al macello..

Denunziato con false accuse,

con falsa pieta` frustato,

con falsa giustizia crocifisso.

Sanguinante,

da tutti abbandonato,

fu solo nell'angustia..

Soltanto un soldato ha avuto pietà`.

Poi il tetano l'ha logorato,

ha tremato la terra,

si e` squarciato il velo,

ma natura ha preso il lutto,

quando,

perdonato i carnefici,

e` spirato!

Caifa, sacerdoti!

perche` non strappate le vesti?

Profezia di Maria.

Mio figlio ritornera`!

Pero` dopo che l'uomo

con rivoluzioni e guerre,

avra` fatto molte vittime innocenti;

dopo che avra` inventato

le armi piu` micidiali,

e ad esse rinunciato;

quando non dira` piu` :

" Questo e` mio! "

quando amera` l'altro;

Dopo che in pace

si sara` lanciato

nello spazio:

Proprio in quei giorni,

nell'armonia del Cosmo, leggera` :

" Io sono la Parola! E tu chi sei? "

Solo allora sara` abbattuto

l'ultimo ostacolo che separa

l'uomo dal Cristo: La superbia!

Solo allora Egli tornera` ,

e trovera` la fede

sulla Terra!

LESISTENZIALE

L'attesa.

Ero solo.

Aspettai a lungo la vita.

Ma, quando giunse,

era in compagnia

della morte.

Pensieri miei

Porto a spasso i miei pensieri.

Li accudisco, li accontento,

Li accarezzo, li accolgo

Dentro la mia mente;

In mezzo alla bambagia

Li faccio riposare,

Decantare,

Imputridire,

Da stamani...

Da stamani c'` freddo in me:

Dentro di me,

Nel cuore, nel cervello,

Nell'intimo.

Da stamani c' il vuoto in me:

Nel petto,

Nella bocca dello stomaco,

Nell'anima.

Da stamani c' buio in me:

Negli occhi,

Nella mente,

Nello spirito.

Da stamani c' il silenzio in me:

Nelle orecchie,

Nel pensiero,

Nella fantasia.

E queste parole?

Menzogne!

... Poi

Circondato

Da certezze salate, umori viscidì,

Sensazioni fangose;

Avvinto

Da vizi atavici, abitudini secolari,

Pigrizia cosmica;

Percorso

Da cime d'inerzia, serpeggianti dolori,

Ondulati rimorsi;

Immobile

Tra sussurri acidi, voci scolorite,

Melodie puzzolenti;

Abbandono

Delicate cicute, luminose nausee,

Vacui bordelli;

Lascio

Saporite scorie, odorose maledizioni,

Soavi vaffanculo!

Tormentato

Da bassezza congenita, sublime sciupio,

Grigia inesistenza;

Invoco

Giusti sentori, caldo splendore,

Sincere sinfonie;

Cerco

Palpitanti illusioni, effimero desiderio,

Lieve speranza;

Trovo

Un pensiero,

Un sepolcro di luce, poi

Il Nulla!

Solo puff!

Grido!

Grido al vento.

Ma nessuno ascolta!

Mi guardo allo specchio

E mi confondo.

Sto in attesa di quello che non so`.

Scruto!

Scruto il futuro e il passato,

(ma il presente no!)

E lacero il cielo:

Baster?

Penso,

Penso il vuoto e m'addormento:

Sogno la vita che mi manca.

Pungo,

Pungo il mio cuore

E odo solo:

Puff!

La faccia.

Mi sussurra sarcastica,

passandomi accanto, veloce:

- Non te la prendere-

Rispondo risentito:

- Prendere? Cosa?-

Ma lei, gi lontana, fa spallucce.

Monto in collera:

La ricorro,

ho il fiatone,
la raggiungo, l'afferro, la giro con
violenza e grido:

- Ma chi sei, battona!-

... E vedo specchiato nel suo,
il mio viso da cavallo.

- Allora, imbecille?-

Mi sibila, gelida, in faccia la mia
faccia!

E io passo

Affastellati lungo i sentieri della vita

Stanno i miei ricordi.

Appesi sulle staccionate, come panni al sole,

Guardano mute le mie ore.

E io passo.

Da un ricordo dinnamorato,

O da un tramonto dimenticato

- tra cadenti ciglia attempate -

Occhi stracchi

Fiutano cime mai raggiunte

(Ma, raggiungibili?),

Fatti di sogni logorati delusioni

E io passo.

Miagolando, stridule, su carrucole arrugginite

- Come sipario di velluto rosso,

Stinto,

Sdrucito,

Polveroso,

Strapieno danni e di parole

Calano palpebre scarlatte;

Mentre una gocciolina di vecchiezza

Disseta zolle di riposo.

E io passo.

Come faccio a capirti, Borges.

Come faccio a capirti, Borges

Quando parli di condottieri, di guerre,

Di spade e tamburi.

Come faccio a capirti

Quando parli d'Israele, d'Inghilterra,

Di Junin

E della Buenos Aires di Juan Murana.

Come faccio a capirti

Quando parli dei valorosi guerrieri

Di Plaza de Mayo

(Quelli con lo scannatore al seguito).

Come faccio a capirti

Quando erri nel passato carico

Di rimpianti,

Di ricordi,

Di Tenute.

Di Avi.

Come faccio a capirti

Poi, il Gaucho mi fa sobbalzare:

Il coltello mio fratello;

La chitarra mia sorella.

E il tuo buio mi amico;

La cenere della cenere la capisco;

Lo specchio ricorrente non mi sorprende;

Il tuo sogno incubo, lo intuisco;

Il tuo fiume lo conosco,

E cos le tue stelle.

Mama, quellinnocenza della belva

Mi commuove.

E qui mi smarrisco.

Muro di gomma.

Vaga la notte.

I sogni svaniti;
Spenti gli sguardi
Negli occhi appassiti.
Logora la vita, piatta l'ora
E i momenti infiniti
Marciscono
- - desolati e stanchi.
Sirene e non solo sirene;
Chimere e non solo chimere;
Parole e solo parole:
Voglio la Verità
Ma un Muro di gomma
Mi circonda:
E un Rumore savanza;
La Notte più buia;
La luce non brilla;
La Vita simbrutta.
Non resisto più!
Voglio la Verità.
Muro di gomma
E distrutti i sentimenti;
La Gioia

Di quei momenti;
Mistero e delitti,
E gli ideali trafitti.
Poi parole, parole, parole,
E soltanto parole
Vuote.

Voglio la Verit!

Sentiero-natura.

Bevo aria fresca e silenzio
mentre vuoto di pensieri,
vago sulle costole della Montagna.
- Ma, che strano azzurro mai
quello che avvolge
quel cratere fumoso,
che riposa molle e sonnolento,
come un vecchio fumatore doppio -
E, intanto, arrancando sul sentiero
ripido come la mia vita,
calpesto i ciottoli e le mie ore.
Bevo aria fresca e silenzio,
quando i miei occhi abbacinati,
fuggono la luce, dolenti,

e si placano solo tra ciuffi,
rughe,
e rotondit renose,
che le mie scarpe calcano,
simile ad una carezza audace,
- come a volerla penetrare -
col mio corpo che conosce il piacere,
con la mia mente che lo ricorda,
col mio ricordo che laffievolisce.

Bevo aria fresca e silenzio
sfiorando il fugace riposo
del cratere che conosce
il sublime turgore;
i boati della smania;
le scosse dellorgasmo;
leruzione del viscerale magma,
che cola dai neri lombi,
abbruciatore.

Bevo aria fresca e silenzio,
mentre mavvolge,
col timido sapore di ginestra,
una folata di Libeccio

che sa di zolfo rovente
e frulla la mia vertigine
- un attimo -
poi il suolo maccoglie,
paziente amico,
e mi consola.
Improvviso
Improvviso
Un frullare dali -
Come battito di ciglia,
O palpito di cuore -
E il volo dun pensiero,
Mi assale.
Ma
Quando vedo limbrunire
Travolgere il sole,
capisco
e
passo.

IL SUBLIME

Com dolce

Com dolce, com morbida e carezzevole,

Com profonda, com accogliente,

Come brucia!

Com avvincente, com inebriante e

sublime

- la Donna!

E il Creatore, stupito,

La colm di tutti i Beni;

E all'uomo dette solo

- Scarti.

E Lei la prima Creatura

(Il compagno Le fu tratto, chiaro!)

Lei Principio e Fine di ogni uomo nato

- Maschio.

Lei, che avvolge;

Lei, che ti travolge,

E sempre Lei, che con un

- Sorriso

Ti sconvolge.

Chi non Morto fra le Sue Braccia

Alzi la mano!

E chi non alza,

Ahim, Povero

Sfortunato.

Occhi che non sono occhi.

Occhi che non sono occhi,

ma abissi marini;

labbra che non sono labbra,

ma spicchi sanguigni;

seni che non sono seni,

ma bianche grosse perle;

corpo che non e` corpo,

ma acqua d'arsura;

Voglia che non e` voglia,

Ma brama di te!

Domenica Fulcon, operaia

sapete, fui sposa e mancata madre.

Andai sposa ad un uomo buono ma povero.

Il pane era quasi sempre assente

dal nostro desco;

la miseria, sempre presente!

Il sopruso del malandrino,

la prevaricazione del forte,

l'ingiustizia del potente,

il tradimento dell'amico,

prostrarono il mio uomo.

La gravidanza ci sorprese.

Lottammo per far posto al nascituro,

Non venne!

Abortii lui e la mia vita.

Quando giunsero tempi migliori,

non venne il concepimento:

Fui sterile per il resto della mia breve

esistenza!

- " Perche` stringo l'addome? "

Per calmare il bruciore delle mie viscere

tradite da me stessa;

per provocare altro bruciore

che mi ricordi il tradimento;

per la speranza vana d'attendere un atteso!

.. chi mi aveva costituito giudice di vita?

.. infine, non ho soppresso mio figlio?

Ditemi, se sapete, quale altro delitto puo` essere

piu` infame del mio? Dunque lasciatemi nelle

mie afflizioni

e volgetevi verso altre mete.

Mi allontanano da te, donna,

come lo sconfitto

dal suo vincitore.

Il silenzio.

Solo tutto il silenzio

di questo mondo,

potrebbe colmare l'amarezza del mio

cuore!

Ed io vorrei chiedere..

vorrei chiedere

misericordia

per Domenica Fulcon!

E a voi, simili ad uomini,

vorrei gridare tutto il mio dolore;

la mia rabbia d'impotenza;

la collera che mi sale al capo,

perche` tra di voi, c'e`:

il ricco

il malandrino

il prevaricatore

l'ingiusto

il traditore

che fecero di questa donna

la parodia di se` stessa,
la larva
l'afflitta
la condannata!
Era lamore
Ella era il mio amore
il mio bene, i miei occhi.
Con lei toccavo cime destasi.
La stringevo a me, e volavo.
Laccarezzavo, e toccavo il cielo,
La baciavo, ed era il paradiso.
Ah, che amore! Anima mia.
Amandola, il mio essere lassorbiva
La sua voce mi scioglieva
il suo odore mi sublimava,
il suo calore, mi stordiva -
e vibrava la mia passione
e fu questa che mi perse.
Ho sognato
Ho sognato i tuoi occhi
Blue.
Che mi dicevano:

consolati, mhai trovato.

Ed ecco che sei qui:

ti ho cercata,

ti ho attesa, sei venuta.

Nel sogno e nella realt.

E lo sapevo da prima

Da sempre

DallEternit

Da oggi

Da questattimo.

E questo il Miracolo.

Lungamente atteso.

Amore sano.

Amore sano

Amore infinito.

Tu

Quando non potrai pi amarmi

Mi avrai tanto amato

Che mi baster per il resto della vita.

Il tuo poco

Per me sar il tanto,

il tutto.

Io, avevo solo il nulla,

tristezza e morte.

Ora vivere senza il tuo amore

pazzia!

Campanellini

Quando mi abbracci

Odo campanellini suonare,

canti angelici,

profumi di fiori di campo.

E luci

Poi una vampa sul viso

E la mia anima si smarrisce,

mentre il corpo freme.

Io, ora sono la

Corolla di un fiore

Che si schiude

Che chiama

Che brama

Oddio, ti sento!

Ti trovo

In me.

E la tua anima si fonde con la mia

E si incontrano in infiniti Universi

Che frullano il mio cuore

Mentre nei miei pensieri

Scorre la Vita:

Che con gratitudine

Laccolgo.

La vedovanza.

La mia vita si fermata a quel giorno.

Ora vivo per inerzia.

E questa casa mi ricorda te,

sempre, sempre,

ravvivando un dolore non tollerato.

Cara,

Tu non sai cos

La vedovanza,

-non la banalit della solitudine, del sesso-

ma del vuoto che ti comprime

l'anima

che ti squarcia il petto.

Quel vuoto che ti fa ondeggiare la testa,

Come un barca sul mare di

Scirocco,

che ti fa illanguidire ogni attimo al ricordo

struggente

dellamata che non hai pi con

te.

Questo copione è stato visto: